
Curricula relatori

GILBERTO ARTIOLI

Laureatosi in Scienze Geologiche presso l'Università degli Studi di Modena (Dipartimento di Scienze della Terra) nel 1980, ottiene il titolo di PhD in Geophysical Sciences presso l'Università di Chicago (Department of the Geophysical Sciences) nel 1985. E' stato collaboratore tecnico del Brookhaven National Laboratory (Chemistry Department) negli anni 1982-1984 e 1986-1988. Research Assistant all'Università degli Studi di Modena (Dipartimento di Scienze della Terra) dal 1983 al 1992, quindi Professore associato dell'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Scienze della Terra) dal 1992 al 1999 e dal 1999 in poi è Professore ordinario sempre presso l'Università degli Studi di Milano. Dal 2006 è Professore presso l'Università degli Studi di Padova (Dipartimento di Geoscienze). Le sue esperienze di ricerca riguardano i neutroni (HFBR, ILL, ISIS, NFL, BENSC), la radiazione da sincrotrone (NSLS, SRS, LURE, ESRF, ELETTRA, PF). Dal 2005 è Visiting Scientist del CeSMEC, Center for the Study of Matter at Extreme Conditions, Florida International University, Miami. Nel 2007 è stato Conservation Guest Scholar presso il Getty Conservation Institute, Los Angeles. E' stato relatore ad invito a oltre 120 eventi nazionali e internazionali e complessivamente ha partecipato a oltre 365 fra Convegni, Workshop, Congressi e Scuole; è autore di oltre 300 pubblicazioni e libri. Tra questi ultimi si segnalano, “Scientific Methods and Cultural Heritage. An introduction to the application of materials science to archaeometry and conservation science”, Oxford University Press; “Earth Sciences for Cultural Heritage”, in Elements e “Encyclopedia of Geoarchaeology”, Springer.

ANTONIO MARIA BALDI

Consegue la laurea in Scienze Geologiche all'Università degli Studi di Siena nel 1976 ed è specializzato in prospezione geofisica, idrogeologia ed indagini geologiche per progettazioni ingegneristiche. Nel 1976 costituisce in Siena lo Studio di Geologia e Geofisica S.r.l. che operava nell'ambito delle indagini geologiche ed in quelle della prospezione geofisica. Esercita la professione e partecipa, in relazione alla propria specializzazione, ai più importanti progetti ingegneristici in Italia e nel mondo (Algeria, Argentina, Afghanistan, Brasile, Bulgaria, Cina, Costa Rica, El Salvador, Etiopia, Francia, Georgia, Guatemala, Filippine, Honduras, Iran, Iraq, India, Macedonia, Malaysia, Malta, Montenegro, Niger, Palestina, Panama, Perù, Santo Domingo, Svizzera, Uruguay). E' membro di numerose associazioni scientifiche ed è autore di oltre cento pubblicazioni tecniche presentate in numerosi congressi e convegni.

FEDERICA BOSCHI

Si laurea nel 2003 in Conservazione dei Beni Culturali, indirizzo archeologico, presso l'Università di Bologna con sede a Ravenna. Parallelamente agli studi storico-archeologici, già da studentessa comincia a interessarsi alla geofisica applicata e ai metodi non distruttivi per la ricerca archeologica, grazie a numerose collaborazioni con centri di ricerca, esperti professionisti e società specializzate in applicazioni geofisiche.

Proprio a questa doppia formazione dedica il Dottorato di Ricerca, che consegue nel 2008 presso l'Università di Siena, e che ha per oggetto lo studio del paesaggio antico di Classe e del territorio a

sud di Ravenna, attraverso l'utilizzo sistematico e integrato di tecniche geofisiche e di remote sensing.

Dal 2009 al 2013, durante il post-dottorato, continua a specializzarsi nella geofisica per l'archeologia e per le esigenze dell'archeologia preventiva, attivando collaborazioni nazionali e internazionali e coordinando il programma della Commissione Cultura Erasmus Intensive Programme “Preventative Archaeology. Evaluating sites and landscapes” (edizioni 2013-2014).

Dal 2013 entra all'Università di Bologna come Tecnico di Ricerca presso il Dipartimento di Storia Culture Civiltà e incentra le sue attività di ricerca e didattica sull'applicazione dei metodi geofisici per lo studio dei paesaggi urbani antichi e della loro evoluzione, con particolare interesse per l'ambito adriatico e mediterraneo.

Svolge indagini geofisiche e studi aerofotografici in molti Paesi, affrontando contesti e problematiche archeologiche differenti: dalle città antiche e abbandonate di Classe, Suasa, Ostra, Marzabotto, Paestum, Pompei, Agrigento, Tharros (in Italia) ai siti di Burnum (Croazia), Phoinike (Albania), Tasli Gecit Hoyuk (Turchia), Bachkias (Egitto). Avvia anche progetti di archeologia del paesaggio, che prevedono l'applicazione di prospezioni geofisiche e aerofotografiche su larga scala, tra cui i progetti “Mapping Adriatic Landscapes” e “ArcheoNevola” che coordina nelle Marche, e il progetto “North Urban Paestum Project” su Paestum, in collaborazione con la Colgate University e la Oregon State University.

Dal 2016 è Professore a contratto di Geofisica applicata all'archeologia per il corso di Laurea magistrale in Archeologia e Culture del Mondo Antico, Scuola di Lettere e Beni Culturali dell'Università di Bologna, ed è responsabile del Laboratorio di Geofisica per l'Archeologia del DiSci dell'Università di Bologna.

È associate editor della rivista dell'Università di Bologna “Groma. Documenting Archaeology”, membro dell'Aerial Archaeology Research Group (AARG) e dell'International Society for Archaeological Prospections (ISAP).

È autrice di oltre 70 pubblicazioni su libri e riviste scientifiche nazionali e internazionali.

GUGLIELMO BRACCESI

Si laurea in Geologia nel 1998, con votazione di 99 su 110, presso l'Università degli Studi di Firenze, con Tesi di Laurea in Idrogeologia “Carta della vulnerabilità all'inquinamento degli acquiferi sotterranei dell'Isola d'Elba”, Relatore Prof. G. Pranzini e correlatore Prof. G. Tanelli. Abilitato nel 1999 all'esercizio della libera professione è iscritto all'Ordine dei Geologi della Toscana. È stato contrattista CNR e dell'Università degli studi di Firenze per studi Idrogeologici, geochimici e litostratigrafici. Ha maturato esperienze professionali nei settori geofisico, geologico, idrogeologico e ambientale, sia per committenti pubblici che privati. È Direttore Tecnico della società IGeA s.a.s. – Indagini Geologiche ed Ambientali. Docente a contratto presso il Centro di Geotecnologie dell'Università degli Studi di Siena per il Master Universitario di II livello Full-Time di Geofisica Applicata (MGA), corso di “Metodi di prospezione georadar”. È membro della Commissione geotecnica e del tavolo tecnico della Regione Toscana dell'Ordine dei Geologi della Toscana. Ha incarichi di consulenza presso amministrazioni pubbliche.

La sua attività è stata presentata in occasione di Congressi e pubblicata su riviste tecniche.

LORENZO CAPINERI

È nato a Firenze, Italia, nel 1962. Si è laureato in Ingegneria Elettronica, nel 1988, ha poi conseguito il dottorato di ricerca in Controlli Non distruttivi, nel 1993, ed ha ottenuto una borsa

post-dottorato su Metodi avanzati di elaborazione per sistemi radar penetranti dall'Università di Firenze, nel 1994.

Nel 1995 è diventato ricercatore e poi professore associato di Elettronica presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (ex Dipartimento di Elettronica e Telecomunicazioni) dell'Università di Firenze, nel 2004. Nel 2017 ha ottenuto l'abilitazione scientifica nazionale come Professore Ordinario in Elettronica.

Ha lavorato su diversi progetti di ricerca in collaborazione con industrie nazionali (IDS, Pisa), il CNR, il Centro di Geotecnologie, l'Agenzia spaziale italiana (ASI) e l'Agenzia spaziale europea (ESA), le agenzie per l'energia atomica AEA, UKAEA, EU Joint Research Centre di Ispra, ISTC di Mosca, Thales Alenia Space Italia (TASI), Texas Instruments e la NATO. E' coautore di 6 brevetti italiani, quattro capitoli di libri e piu' di 200 articoli scientifici e tecnici. I suoi interessi di ricerca includono la progettazione di dispositivi a onde guidate ad ultrasuoni, rilevazione di oggetti sepolti con georadar, radar olografico ad alta frequenza e metodi seismo-acustici.

SILVIA CASTELLARO

Nata a Venezia nel 1975, laureata con lode in Scienze Geologiche nel 1998, ottiene il titolo di dottore di ricerca in Scienze della Terra presso l'ateneo di Bologna nel 2002. Dopo diverse esperienze internazionali, nel 2011 diventa Ricercatore Confermato, nel 2017 Professore Associato (abilitato a Professore di I Fascia) presso il dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna, dove è docente di Esplorazione Geofisica del Sottosuolo e Sismologia Applicata e dove si occupa di caratterizzazione dinamica di sottosuoli e strutture, con particolare riguardo ai problemi dell'ingegneria civile. È autrice di oltre 50 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali con revisori, relatrice di oltre 40 tesi di laurea magistrale, autrice di oltre 200 lavori presentati a congressi e scuole internazionali e nazionali.

ISOTTA DAMASSA

Nel luglio 2015 si laurea in Conservazione dei Beni Culturali, presso l'Università Bologna (UOS di Ravenna), con valutazione di 110/110, presentando una tesi in archeologia medievale con titolo “I monasteri in Italia tra IV e VII secolo: analisi delle tipologie e dei contesti”(Laurea triennale), relatore Prof. Andrea Augenti. Nel marzo 2018 consegue la laurea magistrale in Archeologia e Culture del mondo antico, presso l'Università di Bologna, con valutazione di 110/110 e lode, in Geofisica applicata all'archeologia con “Nuove ricerche sulla chiesa di Santa Maria Maggiore a Ravenna”, relatore Prof.ssa Federica Boschi, correlatore Prof. Enrico Cirelli.

Per l'attività di scavo e ricerca: nel giugno 2013 partecipa alla campagna di scavo presso la villa di Tedorico a Galeata (FC), direttore Prof. Sandro De Maria; dal 2014 ad oggi partecipa alla campagna di scavo presso il castello di Rontana (RA), direttore Prof. Enrico Cirelli; a maggio 2018 partecipa alla missione italiana presso Tar (Croazia), in collaborazione con l'istituto di archeologia di Zagabria, direttori Prof. Enrico Cirelli, dott.ssa Ana Konestra. Dal 2017 fa parte del team nel progetto ArcheoNevola, direttrice Prof.ssa Federica Boschi. A ottobre 2018 ha partecipato alla Field School sulla pittura ellenista presso il parco della Valle dei Templi di Agrigento.

RITA DEIANA

Professore Associato di Geofisica Applicata presso il Dipartimento dei Beni Culturali e Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca, Studio e Conservazione dei Beni Archeologici, Architettonici e Storico-Artistici – CIBA dell'Università degli Studi di Padova. Laureata in Ingegneria Civile Edile

(orientamento recupero e restauro), si occupa di didattica, di acquisizione ed elaborazione di dati geofisici dalla scala di campo a quella di laboratorio, con misure convenzionali e monitoraggi nel tempo su sistemi poco profondi per problemi di archeologia, di geologia e di ingegneria e di misure non invasive per la diagnostica su strutture, in particolare su edifici storici. I suoi interessi di ricerca e la sua produzione scientifica, maturati ad oggi, sono il frutto di collaborazioni interdisciplinari in campo geologico, ingegneristico, umanistico, sviluppate nel corso degli anni con dipartimenti e centri di ricerca nazionali ed internazionali, su problematiche che interessano principalmente lo studio di sistemi complessi. Recentemente, in particolare dal 2012 ad oggi, è stata responsabile di numerose campagne di acquisizione di dati geofisici su siti di rilevante interesse nel campo dei Beni Culturali, collaborando con gruppi di ricerca a livello nazionale e internazionale, a Padova (Cappella degli Scrovegni, Anfiteatro e Teatro Romani, Duomo, Chiesa degli Eremitani, Chiesa di S. Pietro, Odeo Cornaro), Cuma, Pompei (Villa Diomede, Terme del Sarno), Gerusalemme (Chiesa della natività di S. Giovanni - Ein Karem), Hierapolis -Turchia (Terme Chiesa, Tempio di Apollo), Palermo (Mosaici nella Chiesa della Martorana e nella Cappella Palatina del Palazzo dei Normanni), Venezia (Mosaici del Portale della Basilica di San Marco), Aquileia (Domus delle Bestie Ferite, Teatro Romano), Nora (necropoli dell'ex area della Marina Militare). Nell'ambito della direzione del CIBA, ha ottenuto nel 2017 il finanziamento dell'Ateneo di Padova per la creazione di una rete strategica di strutture per la caratterizzazione archeometrica e la datazione dei materiali per i beni culturali, le geoscienze, l'ingegneria e le scienze chimiche (DA.TA. MA.GE.E.C.C.H. -DATING TASK FORCE FOR MATERIALS IN GEOSCIENCE, ENGINEERING, CHEMICAL SCIENCE AND CULTURAL HERITAGE). Ad oggi gestisce, anche per il CIBA, diverse collaborazioni multidisciplinari, convenzioni e collaborazioni che coinvolgono, tra gli altri, anche la Diocesi di Padova e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso, la Regione Veneto, Confartigianato, nonché singoli restauratori o soggetti pubblici e privati su problematiche nel settore della diagnostica per i Beni Culturali. E' autrice di oltre 30 pubblicazioni su riviste ISI, mentre la sua produzione riguardante contributi in atti di convegno, su libri e riviste non ISI, consta, ad oggi, di oltre 100 titoli.

Attualmente i suoi interessi di ricerca si concentrano in particolare su: - diagnostica su edifici storici (suolo e struttura) e studio delle superfici di pregio (mosaici, affreschi, rivestimenti lapidei) e dei fenomeni di dissesto e degrado eventualmente correlati, attraverso l'acquisizione ed elaborazione di dati georadar, Tomografie Elettriche di Resistività (ERT), misure con radar olografico, di termografia IR e imaging multispettrale. - prospezioni geofisiche per l'archeologia con misure georadar, Tomografie Elettriche di Resistività (ERT), indagini FDEM, misure magnetiche e del gradiente magnetico, su siti in ambiente urbano ed extra-urbano. - acquisizione ed elaborazione di dati geofisici (misure georadar e Tomografie Elettriche di Resistività - ERT) alla scala di campo e a quella di laboratorio, con misure convenzionali e in time-lapse, da superficie e da pozzo, per monitoraggi di fenomeni naturali, di inquinamento dei suoli e per l'analisi di esperimenti controllati su sistemi poco profondi, in contesto geologico e ingegneristico. - caratterizzazione e analisi di sistemi geologici e idrogeologici poco profondi con tecniche EM (TDEM e FDEM) e Tomografie Elettriche di Resistività (ERT).

ENRICO FARINATTI

Laureatosi in Scienze Geologiche il 20/07/1990 presso l'Università degli Studi di Ferrara con una tesi dal titolo "Prime considerazioni sulla microsismicità naturale del campo geotermico di Casaglia



(FE)" col punteggio di 104/110, consegue il dottorato di ricerca in Geologia Applicata presso l'università di Ferrara nel 1994 con un lavoro inerente le correlazioni tra parametri idraulici delle terre e resistività elettrica. E' abilitato all'esercizio della professione e iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Veneto col n°411. Autore di diversi articoli, ha partecipato a numerosi convegni e seminari. Nel 2001 fonda la società IND.A.G.O. s.n.c., specializzata in prospezioni geofisiche. I principali campi di intervento sono le indagini geofisiche finalizzate a bonifiche ambientali, indagini su discariche, e indagini geofisiche per la costruzione di nuove infrastrutture di interesse nazionale. Dal 2001 ad oggi la società IND.A.G.O. s.n.c. rappresenta in Italia gli strumenti geofisici della ABEM, MALA, GEOTOMOGRAPHIE, GEOPHEX, ... e, dal 2016, è abilitata a fornire corsi di aggiornamento professionale accreditati dal Consiglio Nazionale dei Geologi. Dal 2010 al 2016 è stato segretario della ASG (Associazione Società di Geofisica) e attualmente ne è il vicepresidente. E' responsabile della commissione sismica dell'Ordine dei geologi del Veneto. E' stato docente a contratto del Master in Geofisica Applicata dell'Università degli Studi di Siena, Centro di GeoTecnologie, nell'A.A. 2011/2012. A partire da Luglio 2013 e fino al 2016 è stato socio e amministratore unico della soc. Demetra s.r.l., di Sant'Agostino (FE), specializzata in indagini geotecniche e con cono sismico, nelle zone terremotate del sisma emiliano del Maggio-Giugno 2012.

ROBERTO FRANCESE

si è laureato in Scienze Geologiche (110 e lode) presso l'Università di Padova e è Dottore di Ricerca in Geofisica Applicata (titolo conseguito presso l'Università di Trieste nel 1998). Al Dottorato di Ricerca è seguita una "Post-Doctoral Fellowship", della durata di un anno, presso l'University of Saskatchewan (Canada) e successivamente è stato ricercatore presso il consorzio scientifico ESTAC (Environmental Science and Technology Alliance Canada). Dal 2004 al 2013 è stato ricercatore presso l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS di Trieste e dal 2006 ricopre anche l'incarico di Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Parma. Dal 2014 è ricercatore presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra dell'Università di Parma. Il suo campo di ricerca riguarda principalmente l'elaborazione numerica del segnale sismico e di quello radar. Si interessa anche dello sviluppo e dell'applicazione di tecniche geofisiche ad alta risoluzione in ambito archeologico, ingegneristico e ambientale. È stato il responsabile scientifico di diversi progetti di ricerca in ambito nazionale e internazionale, ed è autore di diverse pubblicazioni scientifiche nel campo della geofisica applicata. Ha partecipato a molteplici campagne di misura nei paesi nordafricani, in Africa sub-sahariana, in medio-oriente e nell'area balcanica.

STEFANO GIALANELLA

È professore associato del settore scienza e tecnologia dei materiali presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Trento.

Svolge attività nel campo delle trasformazioni di fase, dei materiali nanostrutturati, triboologia con particolare riguardo per sistemi frenanti veicolari, caratterizzazione dei materiali con tecniche microchimiche, diffrattometriche e microscopiche con particolare riguardo per la microscopia elettronica. Ha trasferito tali conoscenze e competenze al campo della ricerca archeologica e alla caratterizzazione dei materiali per i beni culturali e ambientali. Svolge attività didattica presso il dipartimento di afferenza e presso il Dipartimento di lettere e filosofia dell'Università di Trento, nei corsi di archeometria, arqueo-tecnologia dei materiali e metodi di datazione per l'archeologia. Ha partecipato, anche come responsabile, a diversi progetti sia nazionali sia europei.

È autore di più di 150 pubblicazioni su riviste internazionali con revisione tra pari (peer reviewed) per le quali svolge anche regolare attività di referee.

GIUSEPPE GUARINO

Ha conseguito la laurea in Archeologia presso l'Università di Bologna nel 2018 con una tesi in Geofisica applicata all'Archeologia. Da alcuni anni collabora a diversi progetti condotti dal DISCI (Dipartimento di Storia Culture e Civiltà) dell'Università di Bologna attraverso la cattedra di Geofisica Applicata all'Archeologia e di Metodologia della Ricerca Archeologica, che lo vedono impegnato in importanti siti come Agrigento, Pompei, Stabia e altri dell'area vesuviana e delle Marche, svolgendo principalmente ricerche di archeologia preventiva e indagini non invasive.

Collabora allo sviluppo e alla divulgazione del progetto PyArchInIt che ha come scopo la gestione, su piattaforma GIS open source, dei dati provenienti da contesti archeologici.

I suoi interessi sono volti soprattutto all'applicazione di tecniche di diagnostica archeologica e di metodi di indagine non invasiva, agli studi di topografia antica e alle tecnologie informatiche applicate all'archeologia, in particolare per ciò che riguarda la gestione dei dati attraverso database relazionali.

Attualmente prosegue gli studi di Archeologia presso l'Università di Bologna.

FRANCESCO LANZA

Laureatosi con Lode in architettura, ha svolto attività di ricerca su strutture storiche in legno partecipando al programma di ricerca triennale sui ponti coperti americani organizzato dall'Historical American Engineering Record (HAER).

Nel corso della sua attività professionale si è occupato di tematiche legate alla Salvaguardia di Venezia, in particolare degli interventi di restauro e riqualificazione dell'area nord dell'Arsenale.

Si interessa di misure adattamento ai cambiamenti climatici per le aree urbane ed attualmente è coinvolto nel Progetto Europeo Brigaid (Bridging the Gap for Innovations in Disaster Resilience) che ha lo scopo di favorire lo sviluppo di innovazioni tecnologiche finalizzate alla protezione dagli effetti del Climate Change: inondazioni, siccità/incendi ed eventi climatici estremi.

Per conto della società Thetis S.p.A. svolge la funzione di Direttore Lavori degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio di allagamento nel Nartece e nelle aree limitrofe alla Basilica di San Marco. E' inoltre coinvolto quale responsabile integrazioni specialistiche nello sviluppo progettuale degli interventi di Salvaguardia dell'isola di Piazza San Marco.

Attualmente è responsabile dell'Unità Ingegneria Civile presso la società Thetis S.p.A.

GIANFRANCO MORELLI

nato a Livorno il 12 novembre 1970, si è laureato in Ingegneria delle Telecomunicazioni nel dicembre del 1994 presso l'Università degli Studi di Pisa con punteggio 109/110; si è poi specializzato in Ingegneria Mineraria e Geologica presso la University of Arizona Tucson, USA, mediante contratto di ricerca con il Lawrence Livermore National Lab, 1995-1997. E'abilitato all'esercizio della libera professione di Ingegnere dal 1997 e iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Livorno (n° 1587). Dal 1997 è responsabile tecnico e commerciale della Geostudi Astier srl – Livorno. Dal 2004 è responsabile sviluppo mercato estero – So.In.G Strutture & Ambiente srl – Livorno. Si occupa di sviluppo di software scientifico per l'analisi di dati geofisici, tecniche di acquisizione in 3D per Resistività, Elettromagnetismo e Ground Penetrating Radar, e sistemi di monitoraggio multi-temporale; di progettazione, vendita, manutenzione di

strumentazione geofisica per conto di compagnie internazionali; di acquisizione ed elaborazione dati, consulenze per applicazioni della geofisica nei settori dell'Ingegneria Ambientale (studi su raffinerie, depositi di stoccaggio, discariche, siti inquinati), dell'Idrogeologia e Agricoltura (studi di supporto alla ricerca acqua e alla perforazione di pozzi in Nord-Africa, Uganda, Sudan; studi del suolo per l'ottimizzazione delle colture, vigneti, frutteti), dell'Ingegneria Mineraria (progetti in Australia, SE-Asia, Africa occidentale, Nord-America); dell'Ingegneria Civile (studi su edifici con problemi di stabilità, consolidamento, monitoraggio gallerie e opere sotterranee); dell'Archeologia (a supporto di varie università e centri di ricerca, per ricerche in Italia, Gran Bretagna, Croazia, Islanda, Turkmenistan, Siria, Israele, Turchia). Collabora inoltre a progetti di ricerca e formazione (con sviluppo di Tesi di Laurea in Geologia e Ingegneria Ambientale e del Territorio, seminari e tirocini formativi), con Università di Pisa, Università di Firenze, Politecnico di Torino, Università di Cagliari, Università di Ferrara, Università di Genova, Università di Napoli, CNR (IGG – Pisa, ITABC – Roma, IMAA - Potenza), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, OGS – Trieste, JRC – Ispra e EUCENTRE – Pavia, Università della Basilicata. Inoltre cura l'organizzazione di seminari e scuole estive, l'insegnamento in corsi brevi di formazione sulla tecniche elettromagnetiche e sismiche per lo studio del sottosuolo, presso le conferenze EEGS SAGEEP (Stati Uniti, 2004-5 e 2008), e presso centri di ricerca italiani quali EUCENTRE, Università di Perugia, Università di Pisa, Laboratorio di Archeologia dei Paesaggi di Siena, Università di Napoli, Università della Basilicata.

E' autore di numerose pubblicazioni e presentazioni a Convegni, entrambe a carattere nazionale e internazionale.

FRANCO NICOLIS

Si è laureato presso l'Università di Bologna e perfezionato presso l'Università di Pisa. Ha diretto scavi e ricerche riguardanti in particolare la preistoria delle Alpi. È Direttore dell'Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento.

È stato membro dell'Executive Board della European Association of Archaeologists e del Council di Europa Nostra. Attualmente presiede il Committee for the European Heritage Prize della European Association of Archaeologists ed è rappresentante della Provincia autonoma di Trento presso l'European Archaeological Council.

Ha presentato relazioni e fatto conferenze in Università e in istituzioni culturali in Italia, Europa e Stati Uniti (es. University of Bristol; University College London; University of Nottingham; McDonald Institute of Archaeology Cambridge; New York University at Buffalo; College de France - Parigi). Ha organizzato convegni nazionali e internazionali; in particolare ha curato l'organizzazione del 15° Annual Meeting della European Association of Archaeologists che si è tenuto a Riva del Garda dal 15 al 20 settembre 2009.

È membro dell'Editorial Board del Journal of Glacial Archaeology e dell'International Advisory Board di Préhistoires de la Méditerranéenne. Continua ad occuparsi di preistoria ma da tempo si interessa anche di archeologia del mondo contemporaneo. Lavora nell'ambito dell'archeologia della Grande Guerra, in particolare in contesti alpini di alta quota. Ha diretto il “Progetto Punta Linke” (2009-2014), l'indagine archeologica e la valorizzazione di un sito della Grande Guerra a 3629 metri nel Gruppo dell'Ortles Cevedale. È curatore (con Gianni Ciurletti e Armando De Guio) del volume Archeologia della Grande Guerra/Archaeology of the Great War (2011).

MAURIZIO OLIVOTTO

Si è laureato in geologia nel 1984 presso l'Università Statale di Milano, dopo una breve permanenza all'AGIP di San Donato ha proseguito la sua attività lavorativa presso una Società di Ingegneria di livello nazionale partecipando in qualità di geologo a numerosi progetti di significativa importanza come il tracciato dell'alta velocità di accesso al tunnel del Brennero, la redazione di studi preliminari alla definizione dei tracciati di importanti infrastrutture viarie ed occupandosi poi di temi specifici relativi alla idrogeologia e alla gestione delle risorse idriche.

Dal 1996 entra come socio amministratore in una Cooperativa di produzione e servizi dove svolge prevalentemente studi e progettazioni di area vasta relativi alla pianificazione urbanistica ed alla valutazione di impatto ambientale con specifiche competenze nei temi relativi a suolo e sottosuolo.

L'applicazione di sistemi e modelli di area vasta lo porta a specializzarsi nella valutazione degli aspetti geologici nell'ambito degli strumenti urbanistici definendo procedure e modalità per il riconoscimento e la valutazione delle pericolosità e del rischio di carattere idrogeologico e più in generale geologico partecipando alla stesura di numerosi Piani di Assetto del Territorio nell'ambito della Regione Veneto.

Dall'entrata in vigore in Regione Veneto nel 2008 della valutazione sismica in ambito urbanistico completa gli studi geologici con i primi approfondimenti sismici redigendo numerosi studi di compatibilità sismica di Comuni del Veneto, proseguendo poi dal 2012 alla stesura degli studi di Microzonazione Sismica, nei vari livelli di approfondimento, che gli hanno consentito di acquisire una significativa esperienza nel settore della prevenzione sismica. Complessivamente ha attualmente in curriculum più di 20 studi di MS alcuni dei quali giunti sino al terzo livello di approfondimento.

Affiancata alla attività professionale ha maturato interessi e collaborazioni in campo archeologico in qualità di socio fondatore dell'Associazione Archeologica Agordina (ARCA) che quest'anno compie il ventennale della fondazione.

L'Associazione ha svolto attività di ricerca sul terreno, ricerca archivistica, scavi e saggi esplorativi (sempre con il coordinamento dell'attuale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso).

La partecipazione attiva alle ricerche dell'Associazione ARCA gli ha permesso di approfondire specifiche tematiche relative alla archeometallurgia ed alle campagne di indagine svolte presso i siti indagati e/o scavati. In particolare si segnala la partecipazione a ricerche e approfondimenti che hanno visto la collaborazione dell'Università di Padova, ed in particolare del Prof. G. Artioli e delle Dott.sse Angelini e Deiana, con l'Associazione ARCA nell'ambito della giacimentologia, dell'attività mineraria e dell'archeometallurgia.

MICHELE SECCO

Ricercatore presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale dell'Università di Padova. Si è laureato in Scienze e Tecnologie per i Beni Archeologici ed Artistici nel 2008 e ha conseguito il diploma di dottore di ricerca in Scienze della Terra nel 2012. La sua attività di ricerca è focalizzata sulla caratterizzazione minero-petrografica, chimica, microstrutturale e fisico-meccanica di materiali strutturali ed architettonici industriali e per i beni culturali, combinando l'applicazione avanzata di tecniche analitiche classiche quali la diffrazione ai raggi X delle polveri, la microscopia ottica ed elettronica, la fluorescenza X e la microsonda elettronica con tecniche innovative quali la microtomografia ai raggi X e l'analisi di immagine 2D/3D. Inoltre, ha una vasta



esperienza nel campo delle prove meccaniche su muratura, calcestruzzi e malte strutturali. Durante il periodo di dottorato e negli anni di attività post-dottorale si è specializzato nel campo della caratterizzazione e conservazione di edifici moderni di interesse culturale in conglomerato cementizio armato. Inoltre, ha ampliato la sua tematica principale di ricerca tramite numerose collaborazioni scientifiche pertinenti l'intero campo dei materiali strutturali ed architettonici industriali e per i beni culturali, dalla caratterizzazione di malte, intonaci e superfici dipinte antiche per studi di provenienza e tecnologia produttiva, all'applicazione di iniezioni compatibili per il restauro di edifici storici danneggiati da eventi sismici. Inoltre, negli ultimi anni ha focalizzato la sua attività di ricerca sull'ottimizzazione dei protocolli analitici per la datazione di malte ed intonaci antichi mediante metodo del radiocarbonio.

È autore e coautore di numerose pubblicazioni scientifiche peer-reviewed nelle tematiche di ricerca sopracitate, e ha partecipato, anche su invito, a numerose conferenze tecnico-scientifiche, seminari e workshop negli ambiti di competenza.

SANDRO VERONESE

Geologo e geofisico libero professionista ha conseguito nel 1976, all'Università degli Studi di Ferrara, la laurea in scienze geologiche con una tesi sperimentale in Fisica Terrestre, Relatore Prof. Vittorio Iliceto, tesi incentrata sull'impiego del Metodo della Polarizzazione Indotta.

Dopo aver assolto al servizio militare, è stato chiamato dal prof. Vittorio Iliceto all'Istituto di Mineralogia di Ferrara in qualità di Esercitatore per il corso di Fisica Terrestre. All'Istituto di Mineralogia è rimasto per tre anni, conducendo ricerche sulla metodologia “Induced Polarization Time-Domain” I risultati sono stati presentati al 42° meeting della European Association of Exploration Geophysicists a Istanbul nel 1980 .

Nel 1981 ha iniziato a occuparsi professionalmente della applicazione delle metodiche geofisiche nella ricerca archeologica e nella tutela ambientale. In questi campi ha realizzato oltre 200 indagini geofisiche alcune anche all'estero in Austria e Turchia.

Negli anni accademici 2001/2002, 2002/2003 è stato Docente del corso di “Metodi geofisici applicati alla ricerca archeologica” agli studenti della Laurea Specialistica in Archeologia e Conservazione dei Beni Archeologici dell'Università Ca' FOSCARI di Venezia.

Ha collaborato e collabora tutt'ora con ricercatori di Università e di Istituti Stranieri (Ecole Francaise de Rome, Svenska Institutet I Rom, Bilkent University) oltre che con diverse Soprintendenze Archeologiche Italiane; in particolare si rammenta una trentennale collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per il Veneto concretizzata in oltre 100 indagini.

Annovera tra i risultati di maggior spicco: l'individuazione di due templi di epoca romana a Lova nel Comune di Campagna Lupia (Venezia); la scoperta della parte orientale della città di Altino (Venezia) di cui ha ricostruito la struttura urbana (da cui l'articolo sulla Rivista FOCUS nel luglio 1993); l'individuazione di due strade romane di epoca imperiale nella piana di Isso (Turchia), pubblicata sulla Rivista di settore ARCHEOLOGIA VIVA nel 2003; l'individuazione di una Chiesa Bizantina a Istanbul (2004).

Membro della "Environmental and Engineering Geophysical Society" (EEGS) e della “European Association of Archaeologists” (EAA), è impegnato nel miglioramento delle metodologie geofisiche in ambito archeologico e ambientale e alla loro divulgazione partecipando con comunicazioni ed articoli a convegni internazionali.

È autore di una ventina di pubblicazioni riguardanti l'applicazione dei metodi geofisici in ambito archeologico e geologico.

GIACOMO VIANINI

Laurea con lode in Ricerca, documentazione e tutela dei beni archeologici presso l'Università di Bologna (sede di Ravenna). Il suo ambito di studio ha interessato il rilievo tridimensionale in archeologia tramite metodo fotogrammetrico, Structure from Motion e strumentazione laser scanner. Ha partecipato a diverse missioni archeologiche dell'Università di Bologna, in Italia e all'estero, in qualità di responsabile delle operazioni di rilievo tridimensionale.

Ha collaborato, come responsabile tecnico, con aziende ed enti museali nell'ambito del rilievo architettonico e della documentazione museale.

Ha tenuto corsi universitari e aziendali incentrati sul rilievo fotogrammetrico.

Attualmente è responsabile commerciale di 3DFlow, software house e società di consulenza nel campo della fotogrammetria, Computer Vision e Image Processing..

ROBERTA ZAMBRINI

Nel 2002 consegue la Laurea in Scienze Ambientali indirizzo marino, e nel 2012 la magistrale in Geoscienze, indirizzo Geofisica, col massimo dei voti e la lode all'Università di Trieste, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, con una Tesi in Geofisica Applicata “Metodi geofisici integrati per indagini in aree archeologiche sommerse” (relatore Prof. M. Pipan). Nel 2010 si certifica nel metodo non distruttivo degli ULTRASUONI (CICPND) e nel 2016 anche su quello TERMOGRAFICO (BUREAU VERITAS).

La sua carriera inizia nel 2000 con collaborazioni nell'ambito della ricerca con l'Università degli studi di Bologna (Dipartimento Scienze della Terra) su un progetto di studio del litorale fra Porto Garibaldi e Porto Corsini, e in ambito professionale con lo studio professionale di Ravenna per consulenze di tipo ambientale e geologico concentrandosi sulle indagini geofisiche e sui rilievi marino-costieri. Nel settembre 2009 fonda ANFIBIA SRL con sede a Ferrara, di cui è attualmente amministratore e responsabile indagini geofisiche e prove non distruttive. Nel Settembre 2012 partecipa alla costituzione di Esplora S.r.l., Spin Off Accademico dell'Università degli Studi di Trieste avente come partner industriale Anfibia S.r.l., con sede legale a Trieste e di cui è tuttora amministratore.

Ha partecipato a diversi progetti di sperimentazione fra i quali quello sulla realizzazione di un sistema georadar multifrequenza ad alto rendimento R.Ex. (Road Explorer) per la caratterizzazione degli asfalti e l'implementazione di tecniche di geoelettrica marina CERT mirata a studi stratigrafici, archeologici e di rilevamento pipe-line.

Dal 2016 è docente di Geofisica Applicata, Prove non distruttive e Termografia nel corso annuale presso l'Istituto Scuola Provinciale Edili di Ravenna - “Tecnico per il monitoraggio del territorio e la soluzione delle problematiche strutturali ed ambientali”.

Negli ultimi anni ha svolto prove non distruttive e indagini geofisiche di tipo elettromagnetico, sismico, geoelettrico in svariati settori archeologico, industriale e civile. E' esperta anche nelle tecniche di geofisica marina applicate agli studi costieri e portuali per studi geomorfologici e strutturali di moli e banchine.